

RICCARDO PATERNÒ CASTELLO

SPIRITO URBANO/LANDSCAPES METROPOLITANI

Cultore di una **bellezza** che ha radici antiche nelle terre di Sicilia, Riccardo Paternò Castello, formatosi nelle Accademie di Belle Arti di Roma, Firenze e Brera, è artista inquieto e versatile, il suo repertorio non imbrigliabile in ambiti fissi. Pittore, manipola, segna, tramuta la forma in intensità viva di significante e significato, restando libero di **spaziare** in generi diversi, dal ritratto alla natura morta e dal figurativo all'astratto, con transitorie incursioni o assidue frequentazioni - durevole e fuggente sono aspetti complementari di un'unica intensità di sentire- nella costante sperimentazione di tecniche (fotografia, disegno e pittura) e materiali (carta, tela, matite, gessetti o oli). Con *Spirito urbano/Landscapes metropolitani* inventa **ritratti senza tempo di città**. Smaterializza le superfici, ripensa lo spazio con una visione dall'alto e, attraverso un codice linguistico personale di **segni che si accostano e si incastrano** come moduli in un *puzzle*, reinventa piani urbani che affiorano, sorgono, venendo in superficie con la **forza espressiva** di monumenti cartografici. *L'imgo urbis* così pianificata nasconde un meccanismo di **provocazione** visiva. Lo spazio, leggero, rivelazione luminosa del nero su bianco o della sanguigna sul nero, brulica di segni. È tessuto di comunicazione su cui, ineludibile, pesa un' **assenza** : dove la **struttura si fa luogo** non ci sono storie che fanno la storia, nessuna concessione all'umanità e al 'peccato del fare'. Artefice e artificiere (le sue opere sono tutt'altro che innocue) Riccardo Paternò Castello forgia lo spirito delle sue città, Milano, Parigi o Venezia che, innervate di strade, restano sospese, colte nell'attimo in cui ogni perfezione rischia di implodere o deflagrare. La solitudine impregna ogni visione urbana e cede a una **malinconia** potente e dolcissima. In attesa che tutto possa cambiare. O che tutto resti così.

Myriam Zerbi